

IL SENATORE LIGURE

MUSSO: «MANTENERE L'USO GIUDIZIARIO FERMARE IL GOSSIP INUTILE SUI GIORNALI»

••• **GENOVA.** Il senatore Enrico Musso, già candidato sindaco di Genova per il Pdl, quello del «no» al processo breve, anche sulle intercettazioni e sulle liste pulite ha una sua linea autonoma. E, pur aderendo in sostanza al progetto del governo, pone dei paletti. «Non ho visto il decreto, ma su questo tema serve molta cautela. Le intercettazioni - dice - sono fondamentali per molte inchieste e bisogna mantenerle, magari rafforzando le figure terze che le autorizzano alle procure. Certamente dobbiamo discutere del perimetro di azione, per esempio è intelligente fermare la deriva che viviamo in questi anni sull'uso dei testi delle intercettazioni: non è giusto leggere sui giornali particolari superflui e non legati alle inchieste». E sulle liste pulite? «È giusto richiedere ai

candidati requisiti importanti. Possiamo pensare a porre una soglia, magari il rinvio a giudizio (che interviene dopo un giudice esterno), o la condanna in primo grado. Certo serve anche discutere di quali reati considerare». Di altro tono le dichiarazioni di Andrea Orlando, Pdl: «C'è qualcosa che stride negli annunci del governo riguardo alla nuova linea anticorruzione. Prima la sceneggiata su Cosentino, che si dimette e poi torna. Poi, il ministro Alfano che annuncia l'intenzione di andare avanti sia sulla legge che limita fortemente l'utilizzo delle intercettazioni come mezzo di indagine sia sull'amnistia chiamata processo breve». «Il messaggio che si rischia di dare ai corrotti e ai corruttori - conclude Orlando - è chiaro: la probabilità di impunità sta aumentando».

